

Borghese redento

Si era al Kunsthaus di Zurigo qualche anno fa e Antonio Maria Borrelli mi disse: "... se vedi un'opera che credi possa essere in grado di fare anche tu, o non ti sei accorto di essere un grande artista, oppure è un'opera mediocre, che molti sono in grado di fare o di pensare". Oggi nell'epoca del trionfo borghese, cioè della mediocrità, mi domando nel mondo della cosiddetta arte contemporanea quante opere sono producibili dalla maggior parte degli spettatori, è forse anche per questo che vengono così tanto portate, come cantanti al karaoke.

La filosofia Schopenhaueriana, le riflessioni Socratiche, il cinema di autori come Fassbinder, l'influenza dei colori di Bacon, le acquaforti di Goya; la musica degli anni '70; la poesia soprattutto, o la verità, intesa come quella che ogni animale rimasto seppur in cattività, non può non esprimere ogni giorno; tele come: " il computer è una seggiola per pittori paralitici", o "il significato è un sasso in bocca al significante", da Jacques Lacan bechhino di Freud, oppure "VIP succhia la canna", tratto da uno dei suoi libri scritti e mai editati, hanno bisogno a mio avviso di una critica artistica compiuta, così come lo è l'opera sua nei confronti degli altri artisti o confratelli che l'attraversano.

Edgar Ziegler - 2012